

Presenza stazionaria di una Poiana codabianca *Buteo rufinus* in Sicilia

ANGELO NARDO*

EMILIO GIUDICE**

*CORVO/Centro Ornitologico Veneto
Orientale, c/o Museo Civico di Storia
Naturale, via Piave, 51 - 31044 MONTE-
BELLUNA (TV)

**LIPU/Lega Italiana Protezione Uccelli,
Piazza Eleusi Coop. Amicizia - 93012
GELA (CL)

Introduzione

Un esemplare adulto, nella fase chiara, di *Buteo rufinus* è stato osservato da noi nei mesi di luglio/agosto 1991 e 1992 ed il 9 febbraio 1992 in una area della Sicilia Meridionale (si omette la località per motivi protezionistici).

Buteo rufinus è distribuita nel Palearctico occidentale con due sottospecie allopatriche, *rufinus* - Sud Est Europeo e Asia - e *cirtensis* - Nord Africa - (CRAMP e SIMMONS 1980). Nell'Europa centrale ed occidentale risulta di comparsa rara ed irregolare (CRAMP e SIMMONS 1980). Tra i Paesi Occidentali l'Italia è quello in cui la specie è stata registrata con maggiore frequenza (MINGOZZI 1992). Fino ad oggi sono note 42 segnalazioni di cui solo cinque interessano la Sicilia (BERTARELLI et al. 1993, JAPICHINO e MASSA 1989, MINGOZZI 1992). Tali segnalazioni sono ripartite in tutti i mesi dell'anno, luglio escluso (MINGOZZI 1987 e MINGOZZI 1992). Quindi questa segnalazione rappresenta il primo caso accertato sulla presenza stazionaria di *Buteo rufinus* al di fuori dell'areale riproduttivo conosciuto in ambito mediterraneo.

Le osservazioni ripetute ci hanno consentito di rilevare accuratamente le particolarità del piumaggio ed alcune delle abitudini e attività varie di *Buteo rufinus*.

Metodi, Materiali e Area di studio

Sono state effettuate, per la presente indagine 11 uscite dalla durata media di 3/4 ore. Per l'osservazione sono stati utilizzati binocoli 8x30 e 8x40 e un cannocchiale 30-60x70. Per la fotografia: fotocamere reflex con teleobiettivi da 500 millimetri.

L'area è tipica della Sicilia Meridionale. Un alternarsi di colline comprese tra i 103 e i 387 m s.l.m. (altezza media 207 m s.l.m.). Il suolo è di natura argillosa ed in alcune zone, a causa dell'azione delle piogge, sono presenti vaste aree calanchive. Numerosi, anche se radi, sono gli affioramenti di rocce calcaree, costituendo a volte delle pareti scoscese, alte anche diversi decine di metri. L'idrografia del territorio è rappresentata da pochi torrenti e da due bacini in terra battuta di piccole dimensioni. L'area appartiene al clima mediterraneo, varietà temperato caldo, semiarido con scarse precipitazioni, di solito inferiori ai 500 mm annui (FIORENTINI et al. 1986).

L'aspetto vegetazionale è costituito prevalentemente dalle colture estensive di Grano duro, *Triticum durum*, coltivato con rotazioni annuali, da colture intensive, come vigneto (con *Vitis vinifera*) a tendone e da aree incolte ricoperte da gariga. Per quanto concerne la copertura arborea essa è

assai scarsa: oltre a qualche sporadico mandorleto (con *Prunus dulcis*) o uliveto (con *Olea europaea*) sono presenti, in forma scarsa e sparsa, Eucalipti *Eucalyptus* sp. ed alcuni arbusti tipici della macchia mediterranea, quali il Lentisco *Pistacia lentiscus*, la Fillirea *Phillyrea latifolia*, il Leccio *Quercus ilex* e la Palma nana *Chamaerops humilis*, dove crescono arroccati tra le rocce. Nelle aree più umide l'associazione più diffusa è il *Phragmitetum*.

Nell'area viene praticato il pascolo di ovini. La presenza antropica è discreta ed è rappresentata solo da pochi contadini e pastori.

Risultati e Discussione

Descrizione

L'esemplare da noi osservato presentava testa, collo, petto e ventre bianco-crema; era macchiato di scuro solamente ai lati del petto e sui fianchi. I calzoni erano bruni e la coda era color cannella, con base e pagina inferiore biancastre e barrature assenti o quasi. La pagina inferiore dell'ala presentava remiganti bianche con apice nero e barrature scure, macchia carpale bruna e copritrici ruggine-crema. Le parti superiori erano bruno-grigie; con copritrici alari sporche di crema e chiazza biancastra sulle primarie. Mancava la macchia scura sul ventre, caso eccezionale per questa specie (PORTER *et al.* 1985). In volo era più grande di *Buteo buteo* (oss. a confronto) e mostrava una silhouette simile ad *Aquila chrysaetos*. Infatti presentava ali e coda più lunghe e volo più potente rispetto alla Poiana.

Confrontando queste caratteristiche con quanto già noto in bibliografia (CRAMP e SIMMONS 1980, PORTER *et al.* 1985) l'animale in oggetto era un adulto della forma chiara.

In Europa *Buteo rufinus* può essere confusa solo con *Buteo buteo vulpinus* ma in questo caso le grandi dimensioni scaccerebbero ogni ombra di dubbio. La voce, simile a *Buteo buteo*, ma con suono più corto e nitido, è stata confrontata con ROCHÉ (1991). L'esemplare aveva le primarie in muta.

Abitudini ed attività varie

Durante le nostre osservazioni l'esemplare ha dimostrato di essere fedele ad un territorio di caccia di ca. 10 kmq. Era solito posarsi su qualche rilievo del terreno, pietra o roccia e, meno fre-

quentemente, sui rami bassi degli alberi. Non si è mai posato su un palo o traliccio. Per la caccia perlustrava, preferibilmente, fondovalle, alvei di torrenti e aree incendiate. Il periodo della giornata di massima attività per la caccia andava dalle ore 11,00 alle 14,00.

Abbiamo distinto tre modi di ricerca della preda:

- 1) volteggio a circa 50 metri dal suolo;
- 2) perlustrazione del terreno, volando ad una altezza di circa 10 metri e assumendo spesso la posizione dello "spirito santo";
- 3) attesa da un posatoio.

Durante le escursioni di caccia la Poiana codabianca veniva spesso disturbata da *Falco naumanni*, *Falco tinnunculus* e *Buteo buteo*, che la costringeva spesso ad allontanarsi. Solo in un caso *Buteo rufinus* ha avuto parte attiva nelle relazioni interspecifiche, quando, il 6 agosto 1992, ha respinto dal suo territorio una *Aquila chrysaetos* che stava transitando.

Abbiamo ritenuto di riportare tutto quello che è stato rilevato durante le nostre uscite, in quanto il comportamento della Poiana codabianca è stato poco studiato (CRAMP e SIMMONS 1980) e, in ogni caso, per l'Italia è la prima volta che vengono raccolti dati sull'habitat e sul comportamento di questa specie (cfr. MINGOZZI 1992).

Non siamo in grado di determinare a quale sottospecie appartiene l'esemplare osservato, ma si può ipotizzare che l'areale più probabile da cui esso possa essere arrivato sia il Nord Africa, separato dalla Sicilia da solo 145 km di mare e dove è presente la sottospecie *cirtensis* dalle abitudini sedentarie come l'individuo osservato. Sarebbe auspicabile estendere le indagini anche in altre aree della Sicilia per accertare se quello da noi segnalato è un fenomeno isolato o meno.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare Mario Chiavetta per la revisione critica del testo. Bruno Massa e Toni MingoZZi per il loro tempo dedicatoci nella discussione delle osservazioni raccolte.

Bibliografia

- BERTARELLI C., GELATI A., GIANNELLA C. e MARANGONI M., 1993 - Ulteriore osservazione di Poiana codabianca, *Buteo rufinus*, (CRETZSCHMAR, 1827) nella Bassa Modenese. PICUS 19(1): 19-20.
CRAMP S. e SIMMONS K. E. L. (eds.), 1980 - The Birds of the Western Palearctic, vol 2. Oxford University

- Press, Oxford. 695 pp.
FIORENTINI G., LO PORTO G., M. R., NIGRELLI I. e ZAFARANO, 1987 - Osservazioni Storico-Archeologiche e Geologiche del Territorio dei Comuni di Zafferano e Niscemi. Tipolitografia. 104 pp.
JAPICHINO C. e MASSA B., 1988 - B.O.U. London, Check-List of the Birds of the British Isles. 170 pp.
MINGOZZI T., 1987 - Revisione delle sottospecie Italiane di Poiana codabianca. Rapaci Mediterranei, III, Supplemento. VAGGINA 12: 155-167.
MINGOZZI T., 1992 - Poiana codabianca. In: BRICHETTI et al. (eds.), 1992 - XXIX. Aves I. Edizioni Ca. 351.
PORTER R. F., WILLIS I., CHRISTENSEN P., 1985 - Guida all'Identificazione delle Aves Europee in Volo. Zanichelli.
ROCHÉ J. C., 1991 - Tous les oiseaux de la Gaviidae to Falconidae. Sin-

Press, Oxford. 695 pp.

FIorentini G., Lo Porto G., Marsiano A., Mascara R., Nigrelli I. e Zafarana S., 1986 - Aspetti Storico-Archeologici e Geografico - Naturalistici del Territorio dei Comuni di Butera - Gela - Mazzarino e Niscemi. Tipolitografia C.E.P.D.. Caltagirone. 104 pp.

Japichino C. e Massa B., 1989 - The Birds of Sicily. B.O.U. London, Check-List n. 11. Dorset Press, Dorchester. 170 pp.

Mingozi T., 1987 - Revisione Critica delle Segnalazioni Italiane di Poiana codabianca (*Buteo rufinus*). Rapaci Mediterranei, III, Suppl. RIC. BIOL. SEL. VAGGINA 12: 155-167.

Mingozi T., 1992 - Poiana codabianca (*Buteo rufinus*). In: BRICHETTI *et al.* (eds.) - Fauna d'Italia. XXIX. Aves I. Edizioni Calderini, Bologna: 346-351.

Porter R. F., Willis I., Christensen S. e Nielsen B. P., 1985 - Guida all'Identificazione dei Rapaci Europei in Volo. Zanichelli, Bologna. 176 pp.

Roché J. C., 1991 - Tous les Oiseaux d'Europe, 1. Gaviidae to Falconidae. Sittelle, La Mure. CD.

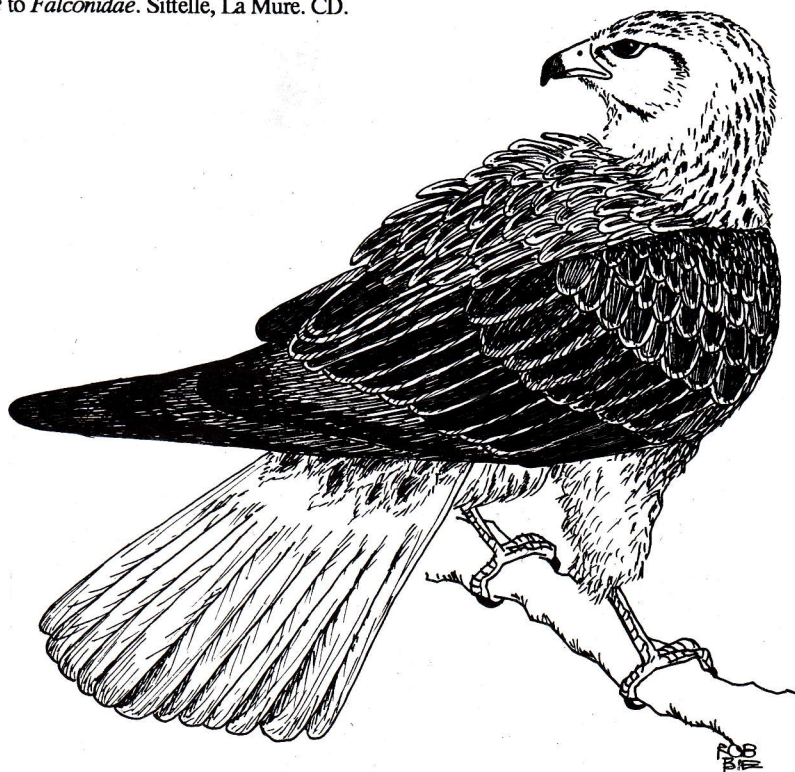
Riassunto

Un esemplare di Poiana codabianca, *Buteo rufinus*, è stato osservato dal luglio 1991 all'agosto 1992 in una area della Sicilia Meridionale. Questo è il primo caso accertato di presenza stazionaria della specie al di fuori dell'areale di nidificazione conosciuto in ambito mediterraneo. Si riportano descrizione del piumaggio e note sulle abitudini e attività varie.

Summary

The authors report the remark of one Long-legged Buzzard's specimen in Southern Sicily. The specimen was a light phase adult, observed since July 1991 to August 1992. This is the first ascertained case of Long-legged Buzzard's stationary presence out of breeding range known in Mediterranean ambit. Plumage description and note about behaviour are yet reported.

Ricevuto febbraio 1994



disegno di Roberta Becchi